PADOVANEWS.IT

Morale e cittadinanza globale

POSTED BY: REDAZIONE WEB 14 DICEMBRE 2018

Padova, 13 dicembre 2018. I nuovi italiani fanno parte della società. E non si tratta di un elemento statico, tantomeno di un gruppo omogeneo: ci sono tanti individui che rappresentano le nuove generazioni e tanti tipi di morale. Esordisce così **Youssef Sbai**, sociologo dell'islam, al secondo appuntamento del ciclo "Dove va la morale? – Etica delle generazioni" promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza, Formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova. Nel dialogo con **Gaia De Vecchi**, docente di teologia morale all'Università Cattolica di Milano, il sociologo ha evidenziato innanzitutto come la morale in Italia sia governata da fattori diversi quali il contesto geografico, il fattore politico, l'appartenenza religiosa: la morale – ha affermato – è complessa, al di là della questione dei nuovi italiani e delle loro generazioni.

Youssef Sbai: verso modelli globali di morale

Qualche dato: sono 826 mila gli alunni stranieri nel nostro paese e il 60 per cento sono nati in Italia, quindi al compimento dei 18 anni diventeranno cittadini italiani. Nel 2017 i nuovi cittadini italiani sono stati 146.605. «Questi individui – sottolinea Sbai – non hanno dato un taglio alla loro biografia e alla loro cultura, ma continuano a portare il fardello della loro origine; portano la loro complessità in una società complessa e il loro passaporto, sia il vecchio che il nuovo, non ci dà una chiave di lettura del codice morale del soggetto». La morale al plurale degli italiani, l'interconnessione del mondo, la convivenza fra religioni e culture diverse, le origini diverse dei nuovi italiani sono tutti fattori che influenzano la morale.

> Il sociologo individua quattro "ideal tipo" che inquadrano la reazione sociale di un individuo di origine straniera in un contesto spazio-temporale: il tradizionalista (crede nella morale della sua cultura d'origine); l'opportunista (crede nei valori morali della sua cultura d'origine e fa uso dei valori morali occidentali in alcuni casi); l'ibrido, che è il più diffuso (crede nei valori universali e li applica alla sua cultura d'origine); il secolarizzato (ha rotto i legami con la cultura d'origine). «Oggi fra i nuovi italiani più spesso della religione parla la libertà personale. – afferma Sbai – che è la nuova morale delle nuove generazioni».

Nuovi sono anche i canali di trasmissione dei valori morali: i social network, la musica, i raduni... «Stiamo andando verso dei modelli globali di morale – conclude il sociologo – Non ci saranno più le morali italiana o musulmana o occidentale o civile, ma ci saranno dei nuovi modelli, che troveranno il loro percorso e il loro strumento di trasmissione tramite questi nuovi canali. Il motore della convivenza dell'umanità rimane nella morale: quando c'è un codice morale condiviso – e nella globalizzazione questo diventa molto più forte –, allora possiamo guardare al futuro con un occhio di speranza».

Gaia De Vecchi: l'etica della com-prensione

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Piace a 1 amico

PROLOCO
15 DICEMBRE 2018
Convocazione Consiglio Provinciale Pro Loco Padovane

15 DICEMBRE 2018
dichiarazioni relative alla firma per l'area dell'ex Foro Boario di corso Australia

15 DICEMBRE 2018
Campodarsego e San Giorgio delle Pertiche: approvato il progetto di fattibilita' per una nuova rotatoria

14 DICEMBRE 2018
Morale e cittadinanza globale

14 DICEMBRE 2018
Malika Ayane, esce il nuovo singolo 'Quanto dura un'ora'

14 DICEMBRE 2018

«La differenza tra una società multiculturale (multireligiosa) e una società interculturale (interreligiosa) non è solo questione terminologica – interviene Gaia De Vecchi –. Si tratta della abissale differenza in cui "l'altro" è qualcosa di subìto o qualcuno di accettato; è l'abissale differenza tra il sopportare e il rispettare, tra lo standardizzare e il valorizzare, tra il giustapporre e l'integrare... Si tratta del modello di una società respingente verso quello di una società accogliente».

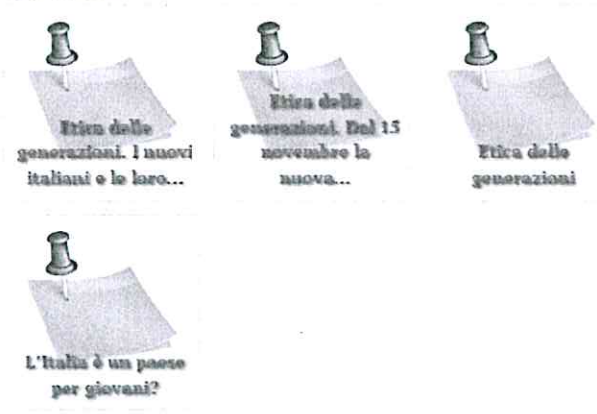
> Indubbiamente il passaggio dal "multi" all'"inter" non può avvenire senza conoscenza reciproca (dove, tra l'altro, il conoscere il diverso aiuta il singolo a comprendere meglio se stesso e la propria identità). È un passaggio che richiede forza, allenamento e anche uno stile, quello che Jacques Maritain definiva "umanesimo integrale". «Occorre trasmettere ai ragazzi – afferma De Vecchi – quella conoscenza che porta al reciproco rispetto anche dove il valore non sia condiviso, ma solo semplicemente riconosciuto. L'educazione dovrà mirare alla "unitas multiplex", che concretamente si tradurrà in atteggiamenti di accoglienza e capacità di decentrarsi».

Fondamentale è il ruolo della scuola e degli approcci pedagogici che possono essere messi in atto: dall'apprendimento cooperativo (*cooperative learning*) all'educazione fra pari (*peer education*), dall'apprendimento del servizio (*service learning*) all'educazione alla cittadinanza globale (*global citizenship*).
«L'obiettivo, e il grande sforzo, – conclude – è l'etica della com-prensione: un'arte di vivere che richiede il grande sforzo di comprendere in modo disinteressato e non può aspettarsi alcuna reciprocità. Elementi fondamentali ne sono il ben pensare e l'introspezione, cioè l'autoesame permanente di sé. Se scopriamo che siamo tutti fallibili, fragili, insufficienti, allora possiamo scoprire di avere un reciproco bisogno di comprensione. L'autoesame critico ci permette di riconoscere e giudicare il nostro egocentrismo».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



Provincia di Padova: bilancio e obiettivi per il nuovo anno

14 DICEMBRE 2018

Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere. Arriva il nuovo show di Debora Villa

15 DICEMBRE 2018

Di Maio, sconosciuto gli lascia caffe' pagato

15 DICEMBRE 2018

Icardi stende l'Udinese

15 DICEMBRE 2018

Dario, il giovane dem presenta ricorso contro Giachetti

15 DICEMBRE 2018

Speleologa ferita in grotta a 300 metri di profondita'

15 DICEMBRE 2018

Cacciari: 'Accordo Martina-Zingaretti o Pd muore'

15 DICEMBRE 2018

Scalzone: "Battisti? Un fuggiasco invecchiato"

15 DICEMBRE 2018

Il Papa riceve Conte. Il premier gli dona la Divina Commedia

SEGNALI DI TRADING

SETTIMANANEWS.IT

I nuovi italiani e la morale

19 dicembre 2018 / Nessun commento

di: Paola Zampieri

I nuovi italiani fanno parte della società. E non si tratta di un elemento statico, tantomeno di un gruppo omogeneo: ci sono tanti individui che rappresentano le nuove generazioni e tanti tipi di morale. Esordisce così Youssef Sbai, sociologo dell'islam, al secondo appuntamento del ciclo "Dove va la morale? - Etica delle generazioni", promosso a Padova da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza, Formazione all'impegno sociale e politico della diocesi di Padova.

Nel dialogo con Gaia De Vecchi, docente di teologia morale all'Università Cattolica di Milano, il sociologo ha evidenziato innanzitutto come la morale in Italia sia governata da fattori diversi quali il contesto geografico, il fattore politico, l'appartenenza religiosa: la morale – ha affermato – è complessa, al di là della questione dei nuovi italiani e delle loro generazioni.

Youssef Sbai: verso modelli globali di morale

Qualche dato: sono 826 mila gli alunni stranieri nel nostro paese e il 60% sono nati in Italia, quindi, al compimento dei 18 anni, diventeranno cittadini italiani. Nel 2017 i nuovi cittadini italiani sono stati 146.605.

«Questi individui – sottolinea Sbai – non hanno dato un taglio alla loro biografia e alla loro cultura, ma continuano a portare il fardello della loro origine; portano la loro complessità in una società complessa e il loro passaporto, sia il vecchio che il nuovo, non ci dà una chiave di lettura del codice morale del soggetto».

La morale al plurale degli italiani, l'interconnessione del mondo, la convivenza fra religioni e culture diverse, le origini diverse dei nuovi italiani sono tutti fattori che influenzano la morale.

Il sociologo individua quattro "ideal tipo" che inquadrano la reazione sociale di un individuo di origine straniera in un contesto spazio-temporale: il *tradizionalista* (crede nella morale della sua cultura d'origine); l'*opportunista* (crede nei valori morali della sua cultura d'origine e fa uso dei valori morali occidentali in alcuni casi); l'*ibrido*, che è il più diffuso (crede nei valori universali e li applica alla sua cultura d'origine); il *secolarizzato* (ha rotto i legami con la cultura d'origine). «Oggi fra i nuovi italiani più spesso della religione parla la libertà personale – afferma Sbai –, che è la nuova morale delle nuove generazioni».

CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di Settimana
Archivio di SettimanaNews

2016

6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53

2017

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52

2018

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50

GUTTA CAVAT LAPIDEM

Nuovi sono anche i canali di trasmissione dei valori morali: i social *network*, la musica, i raduni... «Stiamo andando verso dei modelli globali di morale – conclude il sociologo –. Non ci saranno più le morali italiana o musulmana o occidentale o civile, ma ci saranno dei nuovi modelli, che troveranno il loro percorso e il loro strumento di trasmissione tramite questi nuovi canali.

Il motore della convivenza dell'umanità rimane nella morale: quando c'è un codice morale condiviso – e nella globalizzazione questo diventa molto più forte –, allora possiamo guardare al futuro con un occhio di speranza».

Gaia De Vecchi: l'etica della com-prensione

«La differenza tra una società multiculturale (multireligiosa) e una società interculturale (interreligiosa) non è solo questione terminologica – interviene Gaia De Vecchi –. Si tratta della abissale differenza in cui "l'altro" è qualcosa di subìto o qualcuno di accettato; è l'abissale differenza tra il sopportare e il rispettare, tra lo standardizzare e il valorizzare, tra il giustapporre e l'integrare... Si tratta del modello di una società respingente verso quello di una società accogliente».

Indubbiamente il passaggio dal "multi" all'"inter" non può avvenire senza conoscenza reciproca (dove, tra l'altro, il conoscere il diverso aiuta il singolo a comprendere meglio se stesso e la propria identità).

È un passaggio che richiede forza, allenamento e anche uno stile, quello che Jacques Maritain definiva «umanesimo integrale».

«Occorre trasmettere ai ragazzi – afferma De Vecchi – quella conoscenza che porta al reciproco rispetto anche dove il valore non sia condiviso, ma solo semplicemente riconosciuto. L'educazione dovrà mirare all'"unitas multiplex", che concretamente si tradurrà in atteggiamenti di accoglienza e capacità di decentrarsi».

Fondamentale è il ruolo della scuola e degli approcci pedagogici che possono essere messi in atto: dall'apprendimento cooperativo (*cooperative learning*) all'educazione fra pari (*peereducation*), dall'apprendimento del servizio (*service learning*) all'educazione alla cittadinanza globale (*global citizenship*).

«L'obiettivo, e il grande sforzo – conclude De Vecchi –, è l'etica della com-prensione: un'arte di vivere che richiede il grande sforzo di comprendere in modo disinteressato e non può aspettarsi alcuna reciprocità. Elementi fondamentali ne sono il ben pensare e l'introspezione, cioè l'autoesame permanente di sé. Se scopriamo che siamo tutti fallibili, fragili, insufficienti, allora possiamo scoprire di avere un reciproco bisogno di comprensione. L'autoesame critico ci permette di riconoscere e giudicare il nostro egocentrismo».

RELATED POSTS

Appena Elisabetta ebbe udito
il saluto di Maria,
il bambino sussultò nel suo grembo
Sussulta di nuovo, oggi,
per chi ti accoglie facendosi bambino

MESSALINO

calendario
< **21 dicembre 2018** >

S. Pietro Canisio (mf)
liturgia della parola
Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45
responsorio
Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo

ARTICOLI RECENTI

- 21 dicembre: Quelli che vegliano nella notte
- Religiosità Religione Religioni
- Lefebvriani: Impossibile un accordo
- Dismissione chiese: linee guida
- IV Avvento: Ricchi della loro povertà

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (352)
- Bibbia (284)
- Breaking news (1)

FTTR.IT

ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS

Morale e cittadinanza globale

Il dialogo fra il sociologo dell'islam Youssef Sbai e Gaia De Vecchi, docente dell'Università Cattolica, ha messo a fuoco i nuovi italiani e le loro generazioni nell'ambito del percorso "Dove va la morale?".

Padova, 13 dicembre 2018. I nuovi italiani fanno parte della società. E non si tratta di un elemento statico, tantomeno di un gruppo omogeneo: ci sono tanti individui che rappresentano le nuove generazioni e tanti tipi di morale. Esordisce così **Youssef Sbai**, sociologo dell'islam, al secondo appuntamento del ciclo "Dove va la morale? – Etica delle generazioni" promosso da Facoltà teologica del Triveneto, Fondazione Lanza, Formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova. Nel dialogo con **Gaia De Vecchi**, docente di teologia morale all'Università Cattolica di Milano, il sociologo ha evidenziato innanzitutto come la morale in Italia sia governata da fattori diversi quali il contesto geografico, il fattore politico, l'appartenenza religiosa: la morale – ha affermato – è complessa, al di là della questione dei nuovi italiani e delle loro generazioni.

Youssef Sbai: verso modelli globali di morale

Qualche dato: sono 826 mila gli alunni stranieri nel nostro paese e il 60 per cento sono nati in Italia, quindi al compimento dei 18 anni diventeranno cittadini italiani. Nel 2017 i nuovi cittadini italiani sono stati 146.605. «Questi individui – sottolinea Sbai – non hanno dato un taglio alla loro biografia e alla loro cultura, ma continuano a portare il fardello della loro origine; portano la loro complessità in una società complessa e il loro passaporto, sia il vecchio che il nuovo, non ci dà una chiave di lettura del codice morale del soggetto». La morale al plurale degli italiani, l'interconnessione del mondo, la convivenza fra religioni e culture diverse, le origini diverse dei nuovi italiani sono tutti fattori che influenzano la morale.

> *Il sociologo individua quattro "ideal tipo" che inquadrano la reazione sociale di un individuo di origine straniera in un contesto spazio-temporale: il tradizionalista (crede nella morale della sua cultura d'origine); l'opportunista (crede nei valori morali della sua cultura d'origine e fa uso dei valori morali occidentali in alcuni casi); l'ibrido, che è il più diffuso (crede nei valori universali e li applica alla sua cultura d'origine); il secolarizzato (ha rotto i legami con la cultura d'origine). «Oggi fra i nuovi italiani più spesso della religione parla la libertà personale, – afferma Sbai – che è la nuova morale delle nuove generazioni».*

Nuovi sono anche i canali di trasmissione dei valori morali: i social network, la musica, i raduni... «Stiamo andando verso dei modelli globali di morale – conclude il sociologo – Non ci saranno più le morali italiana o musulmana o occidentale o civile, ma ci saranno dei nuovi modelli, che troveranno il loro percorso e il loro strumento di trasmissione tramite questi nuovi canali. Il motore della convivenza dell'umanità rimane nella morale: quando c'è un codice morale condiviso – e nella globalizzazione questo diventa molto più forte –, allora possiamo guardare al futuro con un occhio di speranza».

Gaia De Vecchi: l'etica della com-prensione

«La differenza tra una società multiculturale (multireligiosa) e una società interculturale (interreligiosa) non è solo questione terminologica – interviene Gaia De Vecchi –. Si tratta della abissale differenza in cui "l'altro" è qualcosa di subìto o qualcuno di accettato; è l'abissale differenza tra il sopportare e il rispettare, tra lo standardizzare e il valorizzare, tra il giustapporre e l'integrare... Si tratta del modello di una società respingente verso quello di una società accogliente».

Indubbiamente il passaggio dal "multi" all'"inter" non può avvenire senza conoscenza reciproca (dove, tra l'altro, il conoscere il diverso aiuta il singolo a comprendere meglio se stesso e la propria identità). È un passaggio che richiede forza, allenamento e anche uno stile, quello che Jacques Maritain definiva "umanesimo integrale". «Occorre trasmettere ai ragazzi – afferma De Vecchi – quella conoscenza che porta al reciproco rispetto anche dove il valore non sia condiviso, ma solo semplicemente riconosciuto. L'educazione dovrà mirare alla "unitas multiplex", che concretamente si tradurrà in atteggiamenti di accoglienza e capacità di decentrarsi».

Fondamentale è il ruolo della scuola e degli approcci pedagogici che possono essere messi in atto: dall'apprendimento cooperativo (*cooperative learning*) all'educazione fra pari (*peer education*), dall'apprendimento del servizio (*service learning*) all'educazione alla cittadinanza globale (*global citizenship*).
«L'obiettivo, e il grande sforzo, – conclude – è l'etica della com-prensione: un'arte di vivere che richiede il grande sforzo di comprendere in modo disinteressato e non può aspettarsi alcuna reciprocità. Elementi fondamentali ne sono il ben pensare e l'introspezione, cioè l'autoesame permanente di sé. Se scopriamo che siamo tutti fallibili, fragili, insufficienti, allora possiamo scoprire di avere un reciproco bisogno di comprensione. L'autoesame critico ci permette di riconoscere e giudicare il nostro egocentrismo».

Paola Zampieri

Allegati alla pagina
Morale2 Sbai e De Vecchi

« Precedente

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

Istituti Superiori

IL GAZZETTINO PADOVA

Giovedì 13 dicembre 2018, p. 26

I nuovi italiani e le loro generazioni

FACOLTÁ TEOLOGICA

Oggi si tiene il secondo appuntamento del ciclo Dove va la morale? Etica delle generazioni, proposta di approfondimento sui temi etici. Alle 17, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7), sul tema I nuovi italiani e le loro generazioni discuteranno Youssef Sbai, sociologo dell'islam, già vicepresidente Ucoii-Unione comunità islamiche d'Italia, e Gaia De Vecchi, educatrice, docente di Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera Gianni Saonara.

DIOCESIPADOVA.IT

NEWS

Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro generazioni

Giovedì 13 dicembre dalle ore 17 in Facoltà Teologica del Triveneto a Padova

Giovedì 13 dicembre si terrà il secondo appuntamento del ciclo **"Dove va la morale? – Etica delle generazioni"**, proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno sociale e politico. Alle **ore 17**, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema ***I nuovi italiani e le loro generazioni*** discuteranno **Youssef Sbai**, sociologo dell'islam, già vicepresidente Ucoii-Unione comunità islamiche d'Italia, e **Gaia De Vecchi**, educatrice, docente di Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera Gianni Saonara, Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova.

I prossimi incontri svilupperanno altri aspetti legati al tema dell'"Etica delle generazioni".

La riflessione ***Per un futuro sostenibile*** sarà affidata, il **17 gennaio 2019**, a **Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata" e portavoce Asvis-Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e **Simone Morandini**, coordinatore del progetto "Etica, filosofia e teologia" della Fondazione Lanza, docente alla Facoltà teologica del Triveneto; introduce e modera Matteo Mascia, Fondazione Lanza.

La conclusione, il **7 febbraio**, avrà per tema **Meditatio futuri: *mettere al mondo la speranza***, con gli interventi di **Ilenya Goss**, pastore valdese e membro della commissione Bioetica della Tavola valdese, e **Lucia Vantini**, filosofa e teologa, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona; introduce e modera Riccardo Battocchio, vicepreside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

La partecipazione è libera.

Per informazioni:

Fondazione Lanza info@fondazionelanza.it; 049-8756788

Facoltà Teologica del Triveneto segreteria@fttr.it; 049-664116

LETTERA DIOCESANA

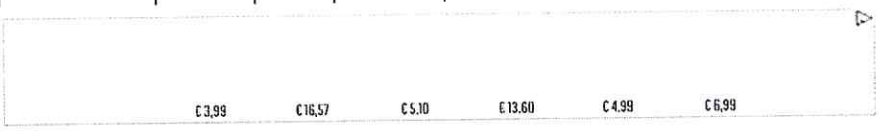
Lettera Diocesana
Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1985)

Lettera diocesana 2018/09
novembre-dicembre

Giovedì 13 dicembre 2018
FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO-FONDAZIONE LANZA-FISP
Dove va la morale? Etica delle generazioni
Orario: 17-19
Luogo: Facoltà teologica del Triveneto, aula tesi, via del Seminario 7, Padova
Informazioni: www.fttr.it – segreteria@fttr.it – tel. 049-664116; info@fondazionelanza.it – tel. 049 8756788

Secondo appuntamento del ciclo di incontri ***Dove va la morale? Etica delle generazioni. Una generazione va, una generazione viene... che resta del futuro?***. Sul tema ***I nuovi italiani e le loro generazioni*** intervengono **Youssef Sbai**, sociologo dell'Islam e già vicepresidente Ucoii (Unione comunità islamiche d'Italia), e **Gaia De Vecchi**, educatrice e docente Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera **Luigi Gui**, direttore Fisp-Formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova.
Ingresso libero.

PADOVANEWS.it



Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro generazioni

TOPICS: Diocesi Di Padova

POSTED BY: REDAZIONE WEB 11 DICEMBRE 2018

Giovedì 13 dicembre si terrà il secondo appuntamento del ciclo **"Dove va la morale? – Etica delle generazioni"**, proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno sociale e politico. Alle **ore 17**, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema ***I nuovi italiani e le loro generazioni*** discuteranno **Youssef Sbai**, sociologo dell'islam, già vicepresidente Ucoii-Unione comunità islamiche d'Italia, e **Gaia De Vecchi**, educatrice, docente di Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera Gianni Saonara, Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova.

I prossimi incontri svilupperanno altri aspetti legati al tema dell'"Etica delle generazioni".

La riflessione ***Per un futuro sostenibile*** sarà affidata, il **17 gennaio 2019**, a **Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata" e portavoce Asvis-Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e **Simone Morandini**, coordinatore del progetto "Etica, filosofia e teologia" della Fondazione Lanza, docente alla Facoltà teologica del Triveneto; introduce e modera Matteo Mascia, Fondazione Lanza.

La conclusione, il **7 febbraio**, avrà per tema **Meditatio futuri: *mettere al mondo la speranza***, con gli interventi di **Ilenya Goss**, pastore valdese e membro della commissione Bioetica della Tavola valdese, e **Lucia Vantini**, filosofa e teologa, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona; introduce e modera Riccardo Battocchio, vicepreside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

La partecipazione è libera.

Per informazioni:

Fondazione Lanza info@fondazionelanza.it; 049-8756788

Facoltà Teologica del Triveneto segreteria@fttr.it; 049-664116

(Diocesi di Padova)

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Piace a 1 amico

16 GENNAIO 2019
Dal 15 febbraio Palazzo Santo Stefano apre come Museo Urbano

15 GENNAIO 2019
Conferenze stampa: al via il restauro di altre 29 statue di Prato della Valle

15 GENNAIO 2019
Trasporto pubblico: nuove agevolazioni tariffarie per pensionati e invalidi – anno 2019

15 GENNAIO 2019
Nomine 2019/01

15 GENNAIO 2019

PADOVA OGGI

PADOVAOGGI

"Dove va la morale? Etica delle generazioni", incontro alla Facoltà Teologica del Triveneto

Facoltà Teologica del Triveneto
Via Seminario, 7

Dal 13/12/2018 al 13/12/2018
dalle ore 17 alle 19

GRATIS

Sito web
fondazionelanza.it

Redazione
03 dicembre 2018 13:09

Giovedì 13 dicembre si terrà il secondo appuntamento del ciclo "Dove va la morale? – Etica delle generazioni", proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno sociale e politico. Alle ore 17, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema I nuovi italiani e le loro generazioni discuteranno Youssef Sbai, sociologo dell'islam, già vicepresidente Ucoii-Unione comunità islamiche d'Italia, e Gaia De Vecchi, educatrice, docente di Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera Luigi Gui, direttore della Formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova.

Scarica il programma completo degli incontri "Dove va morale"

I prossimi incontri svilupperanno altri aspetti legati al tema dell'"Etica delle generazioni".

La riflessione Per un futuro sostenibile sarà affidata, il 17 gennaio 2019, a Enrico Giovannini, docente di Statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata" e portavoce Asvis-Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e Simone Morandini, coordinatore del progetto "Etica, filosofia e teologia" della Fondazione Lanza, docente alla Facoltà teologica del Triveneto; introduce e modera Matteo Mascia, Fondazione Lanza.

La conclusione, il 7 febbraio, avrà per tema Meditatio futuri: mettere al mondo la speranza, con gli interventi di Ilenya Goss, pastore valdese e membro della commissione Bioetica della Tavola valdese, e Lucia Vantini, filosofa e teologa, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona; introduce e modera Riccardo Battocchio, vicepreside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

La partecipazione è libera.

Dettagli

Dove va la morale? Etica delle generazioni", incontro alla Facoltà Teologica del Triveneto il 13 dicembre 2018

Ciclo di incontri dove va la morale? promosso da Facoltà Teologica del Triveneto e Fondazione Lanza in collaborazione con la Formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova

Etica delle generazioni
I nuovi italiani e le loro generazioni
Dialogano Youssef Sbai, sociologo dell'islam, e Gaia De Vecchi, educatrice

13 dicembre 2018, ore 17-19
Facoltà Teologica del Triveneto – aula tesi
Padova, via del Seminario 7

Per informazioni

Fondazione Lanza **info@fondazionelanza.it**; 049-8756788
Facoltà Teologica del Triveneto **segreteria@fttr.it**; 049-664116

Ottieni indicazioni con i mezzi pubblici verso: Facoltà Teologica del Triveneto

Linee che fermano vicino a Via Seminario, 7

Crea il tuo widget

VENETONEWS.IT

ABOUT | LEGALS | COOKIE POLICY | CONTATTI | PRIVACY | GDPR -RICHIEDI DATI PERSONALI

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

CRONACA | AMBIENTE E SALUTE | ATTUALITA | CULTURA | ECONOMIA | POLITICA | SPORT | TERRITORIO | DIRITTI | FOTO E VIDEO

ULTIME 05/02/2019 | CONFERME BORSE DI STUDIO 'PROF. GIACOMO FRIZZO' E 'ADELE FRIZZO

CERCA ...

HOME ATTUALITA

Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro generazioni

TOPICS: Diocesi Di Padova Padova

POSTED BY: REDAZIONE 11/12/2018

Giovedì 13 dicembre si terrà il secondo appuntamento del ciclo "**Dove va la morale? – Etica delle generazioni**", proposta di approfondimento sui temi etici promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno sociale e politico. Alle **ore 17**, nell'aula tesi della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova), sul tema ***I nuovi italiani e le loro generazioni*** discuteranno **Youssef Sbai**, sociologo dell'islam, già vicepresidente Ucoii-Unione comunità islamiche d'Italia, e **Gaia De Vecchi**, educatrice, docente di Teologia morale all'Università Cattolica di Milano; introduce e modera Gianni Saonara, Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova.

I prossimi incontri svilupperanno altri aspetti legati al tema dell'"Etica delle generazioni".

La riflessione ***Per un futuro sostenibile*** sarà affidata, il **17 gennaio 2019**, a **Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata" e portavoce Asvis-Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, e **Simone Morandini**, coordinatore del progetto "Etica, filosofia e teologia" della Fondazione Lanza, docente alla Facoltà teologica del Triveneto; introduce e modera Matteo Mascia, Fondazione Lanza.

Fare i manager rimanendo brave persone - Giuseppe Morici
~~€10~~
€ 8,50

La bottega dell'orefice - Giovanni Paolo II (papa, Wojtyla Karol)
~~€6~~
€ 5,10

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro...
Etica delle generazioni. Dal 15 novembre la nuova...
Verso un'etica in orizzonte ecumenico

FOLLOW ON FACEBOOK

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

La conclusione, il **7 febbraio**, avrà per tema **Meditatio futuri:** ***mettere al mondo la speranza***, con gli interventi di **Ilenya Goss**, pastore valdese e membro della commissione Bioetica della Tavola valdese, e **Lucia Vantini**, filosofa e teologa, docente all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona; introduce e modera Riccardo Battocchio, vicepreside della Facoltà teologica del Triveneto.

Tutti gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7, Padova) dalle ore 17 alle 19.

La partecipazione è libera.

Per informazioni:

Fondazione Lanza info@fondazionelanza.it; 049-8756788

Facoltà Teologica del Triveneto segreteria@fttr.it; 049-664116

(Diocesi di Padova)

Vedi anche:

Etica delle generazioni. I nuovi italiani e le loro...

Etica delle generazioni. Dal 15 novembre la nuova...

Verso un'etica in orizzonte ecumenico

Teologia dell'Ecumenismo: presentazione a Padova del...

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

CERCA ...

05/02/2019
Diserzioni: Sentire l'ombra

05/02/2019
Cultura – "Domani, mercoledì 6 febbraio, la Sesta Commissione consiliare si riunirà in seduta speciale per celebrare il Giorno del Ricordo 2019"

05/02/2019
Conferme borse di studio 'Prof. Giacomo Frizzo' e 'Adele Frizzo Bianchi'

05/02/2019
Il sindaco Brugnaro incontra a Ca' Farsetti Mattia Carlin, vice presidente ANGI

05/02/2019
Protocollo d'intesa fra Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia